

**MONTAGNA**

Il sindaco di Levico, Beretta: «Si sta facendo tutto perché la situazione per quest'inverno sia accettabile. Ma deve partire in maniera decisa la progettualità per il rilancio»

L'opera per l'innevamento artificiale vede però schierate contro e compatte ben 11 associazioni ambientaliste: «Vorremmo risposte dei sindaci e della Pat ai nostri report»

# Panarotta, il nodo è il bacino di accumulo

*Intanto, sperando nell'aiuto del meteo si collaudano gli impianti di risalita*

**LUIGI OSS PAPOT**

VALSUGANA - Si sta lavorando per aprire, già questa stagione e condizioni, meteo soprattutto, permettendo: in Panarotta nei giorni scorsi si stava perfezionando il collaudo degli impianti di risalita, segno che comunque l'obiettivo è quello di addivenire ad una stagione in cui il comprensorio sciistico possa lavorare, se non tutto in parte.

Un cauto ottimismo che traspare anche dalle parole del sindaco di Levico, Gianni Beretta: «C'è sempre stato e prosegue -spiega il primo cittadino- un dialogo stretto fra il consiglio di amministrazione della Panarotta srl e Trentino Sviluppo, cui vanno aggiunti i Comuni e la Comunità di Valle che anche recentemente hanno confermato il so-

stegno economico alla Panarotta. Si sta facendo di tutto perché la situazione per quest'inverno sia accettabile, e quindi che se non tutto almeno in parte il comprensorio possa aprire. Poi deve partire in maniera decisa la progettualità per il rilancio, per il futuro. Ricordo che allo stato attuale ci sono grandi difficoltà soprattutto per il pompaggio dell'acqua nell'impianto di innnevamento».

L'accenno del sindaco non è casuale in quanto il progetto di un bacino di accumulo per garantire un'adeguata scorta d'acqua per l'innevamento artificiale non è mai stato accantonato: «La volontà -conclude Beretta- non è quella di fare cattedrali nel deserto, ma attuare un rilancio sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale, dando quel qualcosa in più

che renda più appetibile la montagna non solo in inverno ma anche in estate. La parte impiantistica, dunque, deve essere parte integrante di questo progetto di rilancio. Se poi qualcuno, oltre che a soluzioni, è pronto anche a metter mano al portafoglio ed essere partecipe nella società, penso sia sempre ben accetto».

Frattanto anche le 11 associazioni ambientaliste che più volte hanno fatto sentire la loro voce sul tema (Extinction Rebellion Trentino, Circolo di Trento di Legambiente, ENPA del Trentino, Pan-EPPAA, LAC Trentino Alto Adige/Südtirol, LIPU sezione di Trento, LAV Trentino, Associazione per il WWF Trentino, Italia Nostra - sezione trentina, Mountain Wilderness, Comitato permanente per la protezione delle acque del Trentino) hanno



Cannoni per la produzione di neve artificiale vicini alle piste da sci della Panarotta. Località in crisi e priva di certezze per il futuro

ti, non è seguita alcuna risposta in merito al bacino artificiale. Anche la risposta alla nostra lettera dei sindaci di Pergine e Tenna non trattava questo punto».

Le 11 associazioni pongono quindi delle domande: il bacino è una soluzione auspicabile e soprattutto lungimirante per rilanciare la Panarotta? Si pensa che grazie all'innevamento artificiale il comprensorio diventerà automaticamente competitivo rispetto ai vari comprensori sciistici limitrofi? Si ritiene possibile una sostenibilità economica nel medio periodo?

Le associazioni ribadiscono la necessità di un tavolo di lavoro che coinvolga tutti, per analizzare quanto già fatto in Italia e all'estero, per lavorare nella direzione di una alternativa al turismo in montagna legato allo sci.

rilasciato una nota: «Purtroppo -scrivono- l'unica novità all'orizzonte infatti è il possibile finanziamento di 6 milioni e mezzo di euro da parte della Provincia per la costruzione del bacino artificiale con annesso nuovo im-

pianto di innnevamento. A questo punto, sarebbero molto gradite delle risposte chiare da parte dei sindaci dell'Alta Valsugana oltre che dal nuovo assessore provinciale. Ai vari report e dati scientifici da noi presenta-